

NINNI PERCHIAZZI

● «Oggi non cammino. Io sto volando». Padre Vladimir Kuchinov non ha ancora smaltito stanchezza ed emozione all'indomani della cerimonia solenne che ha sancito il passaggio della chiesa russa di san Nicola Taumaturgo situata al quartiere Carracci dallo Stato italiano alla Federazione Russa.

Domenica il 46enne rettore della chiesa russa - dal 1999 rappresenta il patriarcato di Mosca a Bari - ha ricevuto nelle sue mani la simbolica chiave d'argento del luogo di culto ortodosso dal presidente della Federazione russa Dimitri Medvedev, al quale a sua volta era appena stata donata dal presidente della Repubblica italia-

LA POLEMICA LA CONTESTAZIONE DI DUE SINDACATI INTERNI. «CON PUTIN ERAVAMO IN TRENTA»

L'accusa dei vigili del fuoco «Sicurezza era insufficiente»

«Durante la visita dei presidenti solo 6 uomini in più». Micunco: lo ha deciso la prefettura

MANLIO TRIGGIANI

● Polemiche sulla sicurezza in occasione della cerimonia per la consegna della chiesa russa allo Stato russo.

Al centro, la prevenzione come primo soccorso da parte dei vigili

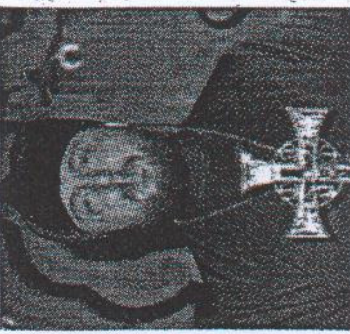
del fuoco. Infatti, già ieri mattina, alcuni sindacati, la Confasal e la Rappresentanza di base, hanno diffuso un documento congiunto nel quale si sottolinea il numero esiguo di vigili del fuoco messi in campo per l'arrivo di Medvedev e Napolitano.

Sarebbero stati soltanto sei i vigili aggiunti al numero previsto per ogni turno e dislocati tre al porto e altri tre in piazza Libertà, davanti alla Prefettura. Considerati troppo pochi, se si pensa che il livello di sicurezza totale così non sarebbe garantito. Alcuni vigili del fuoco ricordano, infatti, che

quando Putin venne a Bari nel 2007, il corpo dei vigili del fuoco era presente con trenta uomini in più.

Prendendo spunto da questo parallelo, attaccano il comandante provinciale del corpo dei vigili del fuoco, Giovanni Micunco, sostenendo che in genere mancherebbero criteri di organizzazione nella gestione del corpo.

Hanno accusato il comandante di non aver pianificato l'evento insieme ai sindacati, accusano che tutto sarebbe stato organizzato «nel caos più totale» e che erano state chiamate «in servizio sei uni-



STIO VOLANDO

Devo ancora capire cosa è successo. La gente è venuta a complimentarsi

na, Giorgio Napolitano. «È stata un'emozione unica, devo ancora capire cosa è successo. Sono stanco. Stamattina (ieri, ndr) ho accompagnato lo staff presidenziale all'aeroporto. L'aereo è partito per metà carico di funzionari governativi, per l'altra metà a bordo c'erano vino, olio, orecchiette, mozzarella e ogni benedidio delle specialità locali».

Ha dato consigli? «Conoscevano già i negozi dove approvvigionarsi. Quando sono venuti a dicembre per organizzare l'incontro (che poi è saltato per la morte di Alessio II) hanno molto apprezzato le specialità baresi».

Quali sono le sensazioni del giorno dopo? «Sembra tutto normale. I nostri vicini, gli uffici della circoscri-

dranno via a giugno».

È iniziata una nuova era? «Materialmente avverrà dopo la liberazione materiale dei locali. Spiritualmente è già iniziata. Ho già detto che la donazione della chiesa non è un punto d'arrivo, ma un punto di partenza di una nuova storia tra la nostra gente e i baresi».

Ha colto gli umori della gente?

«La gente del quartiere è venuta a salutarmi, a complimentarsi, mi sembrava contenta. Mi hanno detto tante belle parole».

L'evento che risonanza ha avuto in Russia?

«È stato un grande successo a livello mediatico. I giornali ne parlano diffusamente e anche le te-

L'idea è di ospitare oltre a una foresteria per i pellegrini, un centro per la cultura russa, un museo, un punto di riferimento per gli scambi tra gli stessi pellegrini».

Nessun effetto clausura? «Le nostre porte saranno aperte, non solo a russi e pellegrini, ma a qualsiasi persona che ama san Nicola. Bari non perde niente, ma si arricchisce con un'ambasciata spirituale che unisce i popoli».

Bari diventerà davvero la città più russa d'Europa?

«In due anni sono stati qui due presidenti russi, Putin e Medvedev. È una cosa incredibile, Bari che prima era fuori dagli itinerari politici, adesso è uno dei luoghi del mondo dove ortodossi e cattolici collaborano tra loro».

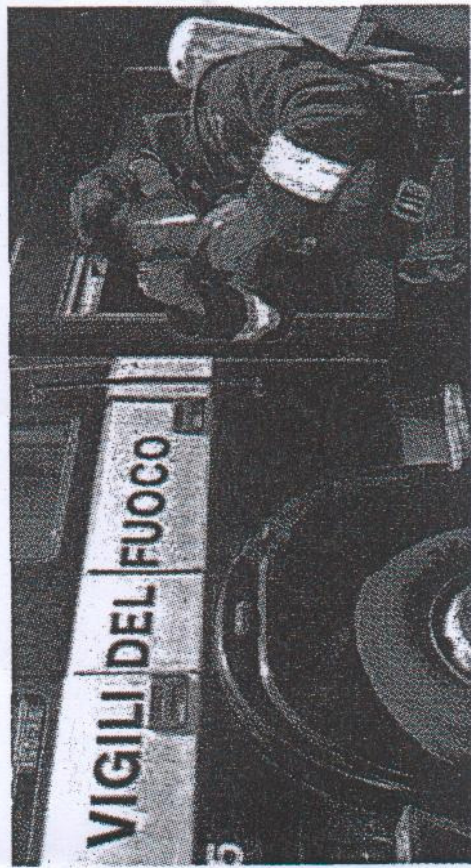
Tutto in nome di san Nicola. È questa la forza di san Nicola, ma anche la speranza».



La simbolica chiave della chiesa russa consegnata dal presidente Giorgio Napolitano al presidente della Federazione Russa Medvedev durante la cerimonia di restituzione della chiesa russa al patriarcato ortodosso di Mosca è stata realizzata in argento massiccio da un artigiano fiorentino e progettata personalmente dal gioielliere barese Mario Mossa.

GESTIONE

Due sindacati contestano il comandante provinciale Micunco e la sua gestione dei vigili del fuoco



che responsabile ha chiesto alla direzione regionale dei vigili del fuoco l'autorizzazione al richiamo di sei unità come straordinario. La direzione ha approvato senza problemi. Ma tutto è stato gestito male, con pochi uomini e mezzi».

Cos'ha pensato Micunco? «Guardi - dice il comandante - le decisioni sul personale sono espresse da un comitato della prefet-

tura alle cui riunioni ha partecipato il vicecomandante De Candia e il sindacato non può entrare nel merito».

Per De Candia, invece, «si tratta di polemiche che lasciano il tempo che trovano. C'è stata una presenza di vigili del fuoco adeguata alle esigenze prospettate a livello collettivo, che non era basata soltanto su sei vigili in più ma decine».